

TEATRO STABILE D'ABRUZZO
HELE PLACIDO
icela Fazzolari
VIDE CAVUTI
OLO DI SABATINO
ango or not tango
LBASSO Progetto Cultura
26 luglio ore 21.30
azioni: TSA 0862 62946

il Centro CULTURA & SOCIETÀ

VENERDI 25 luglio 2008

spettacoli@ilcentro.it

TEATRO STABILE D'ABRUZZO
LOVE & CRASH
da William Shakespeare
viaggio nei borghi
più belli d'Abruzzo
**SANTO STEFANO
DI SESSANIO (AQ)**
25 e 26 luglio ore 21.00
Per informazioni: TSA 0862 62946

Domani La Porta, Esposito, De Core e Melchiorre racconteranno lo scrittore a trenta anni dalla morte

Rileggere Ignazio Silone oggi A Pescina una tavola rotonda moderata da Dacia Maraini

«Il piacere di rileggere Silone oggi» è il titolo del convegno che si svolgerà domani, alle 16, nel Centro studi Ignazio Silone in via Del Carmine a Pescina, città natale dello scrittore. Alla tavola rotonda dedicata all'autore di «Fontamara» parteciperanno studiosi, critici e giornalisti, moderati dalla scrittrice Dacia Maraini, promotrice dell'appuntamento con la sua associazione Teatro di Gioia insieme all'associazione culturale San Francesco di Pescina.

Ignazio Silone e Albert Camus e gli scritti sparsi dello scrittore nato a Pescina nel 1900, sono alcuni dei temi che verranno affrontati durante il convegno di domani. L'apertura dei lavori è affidata a Stefania Pezzopane, presidente della Provincia dell'Aquila, a Giuseppe Rossi, presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Maurizio Radichetti, sindaco di Pescina e presidente del Centro studi Ignazio Silone e Gianclemente Berardini, sindaco di Gioia dei Marsi.

Poi, dopo i saluti inizieranno gli interventi del convegno «Il piacere di rileggere Silone oggi», moderato dalla scrittrice Dacia Maraini.

Il primo è dedicato a Silone e Camus ed è a cura di Francesco De Core. Giornalista e vicedirettore capo al Mattino di Napoli, De Core è autore di alcuni volumi su Ignazio Silone: «Silone, l'avventura di un uomo libero» (Marsilio, 1998) e «Silone, un alfabeto» (L'ancora del Mediterraneo, 2003).

Poi, sarà la volta degli Scritti sparsi di Silone, il tema che sarà affrontato da Vittoriano Esposito, critico letterario che ha pubblicato molte opere su Silone e sui grandi scrittori e poeti italiani come Dante Alighieri, Giacomo Leopardi, Luigi Pirandello ed Ennio Flaiano.

Ignazio Silone, maestro irregolare è il titolo del tema che verrà introdotto da Filip-

po La Porta, saggista e critico letterario, collaboratore del Corriere della sera, XL di Repubblica, Il Messaggero e Il Riformista.

Roberto Melchiorre parlerà dello spazio geografico di Silone. Docente supervisore alla Scuola di specializzazione per l'insegnamento superiore Raffaele Laporta, Melchiorre insegna Discipline storiche all'università Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara e all'università telematica Leonardo Da Vinci.

Alcune pagine dell'autore di «Fontamara» saranno lette dall'attore Nino Bernardini, mentre Tusio De Iulii, presidente dell'associazione di Pescara Aiutiamoli a vivere, racconterà la storia della biblioteca italiana aperta a Baghdad e intitolata proprio allo scrittore di Pescina.

Ignazio Silone, uno degli scrittori italiani più conosciuti nel mondo, ammirato da Faulkner e Boll, sconta ancora oggi, a distanza di trent'anni dalla sua morte, avvenuta a Ginevra nel 1978, una ricezione in Italia assai parziale se non riduttiva.

Perlopiù conosciuto come intellettuale e saggista, «Uscita di sicurezza» è il memoriale politico più rilevante del Novecento italiano - non riesce a ottenere un vero, unanime riconoscimento come romanziere, a parte «Fontamara», un libro tradotto in tutte le lingue. Sulla sua scrittura ci si sofferma



con sufficienza giudicandola rozza e povera e non capendo come quella lingua, antiretorica ed essenziale, era la più adeguata ad esprimere quel mondo e quell'esperienza tragica.

Senza pensare, poi, al polverone sollevato sulla sua presunta attività spionistica, fondato su dati contraddittori e di incerta interpretazione.

Troppo spesso si dimentica che Ignazio Silone, cristiano socialista e postmarxista, disse negli anni Trenta di Stalin ciò che il Pcus avrebbe riconosciuto solo nel '56, fu un

precursore del '68 e, poi, sulla questione del rapporto tra libertà e socialismo ha anticipato di molti decenni le scelte del Pci.

Il convegno si propone anche di restituire la figura di Silone a tutto tondo, riaffermando la sua centralità nella cultura italiana del secolo scorso, la sua originalità dal punto di vista stilistico e la sua lucidità profetica sui temi etico-politici.

Infine, il convegno «Il piacere di rileggere Silone oggi» si concluderà, a partire dalle 19, con una visita guidata ai luoghi di Ignazio Silone.

Dacia Maraini coordina l'incontro dedicato a Ignazio Silone domani a Pescina